



COVER STORY

# Strategia Ondata di ristrutturazioni: "Un grande passo avanti verso la neutralità climatica"

.....  
di Monica Giambersio



**inquinamento pag. 11**

Emissioni di metano, chiave  
per la decarbonizzazione

**smart city pag. 8**

La transizione energetica  
parte dalle città

**riviste pag. 15**

Gas pipeline management,  
focus nel nuovo ch4

# SOMMARIO



- **3 \ COVER STORY di Monica Giambersio**  
**STRATEGIA ONDATA DI RISTRUTTURAZIONI:**  
**“UN GRANDE PASSO AVANTI VERSO LA NEUTRALITÀ CLIMATICA”**  
Intervista all'europarlamentare del Movimento 5 Stelle Ignazio Corrao
- **7 \ VISTO SU QE**  
**FISCALITÀ ENERGIA UE: FINITA LA CONSULTAZIONE, BRUXELLES AL LAVORO**
- **8 \ SMART CITY di Monica Giambersio**  
**LA TRANSIZIONE ENERGETICA PARTE DALLE CITTÀ**  
Il ruolo dei diversi player delle realtà urbane alla luce delle opportunità di Mission EU Climate Neutral and Smart Cities
- **11 \ INQUINAMENTO di Monica Giambersio**  
**EMISSIONI DI METANO, TEMA CHIAVE PER LA DECARBONIZZAZIONE**  
La discussione nel dibattito organizzato dagli Amici della Terra
- **15 \ RIVISTE di Antonio Junior Ruggiero**  
**GAS PIPELINE MANAGEMENT, IL FOCUS NEL NUOVO NUMERO DI CH4**  
Torna la Rivista nazionale del gas con gli interventi di Iatt, Apce e Politecnico di Torino
- **17 \ RETI**  
**CAPRI ENTRA A FAR PARTE DELLA RETE ELETTRICA NAZIONALE**  
Terna inaugura il collegamento con Sorrento
- **20 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**  
**IL COSTO DELL'ENERGIA IN UK SI SCONTRA**
- **21 \ REPORT**  
**I DATI SUI CONSUMI PETROLIFERI DI UNEM**
- **22 \ NEWS AZIENDE**
  - ENEL GREEN POWER CEDE UN PARCO EOLICO IN BULGARIA A MET GROUP
  - IBERDROLA ENTRA NEL LISTINO NASDAQ RISERVATO AI TITOLI SOSTENIBILI



**Direttore responsabile:** Agnese Cecchini  
**Redazione:** Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero  
**email:** e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7  
**Grafica:** Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino  
**Redazione e uffici:** Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725  
**Pubblicità:** Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

**Editors:** Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

**Server provider:** FlameNetworks  
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE

# Strategia Ondata di ristrutturazioni: "Un grande passo avanti verso la neutralità climatica"

*Intervista all'europarlamentare  
del Movimento 5 Stelle Ignazio Corrao*

MONICA GIAMBERSIO

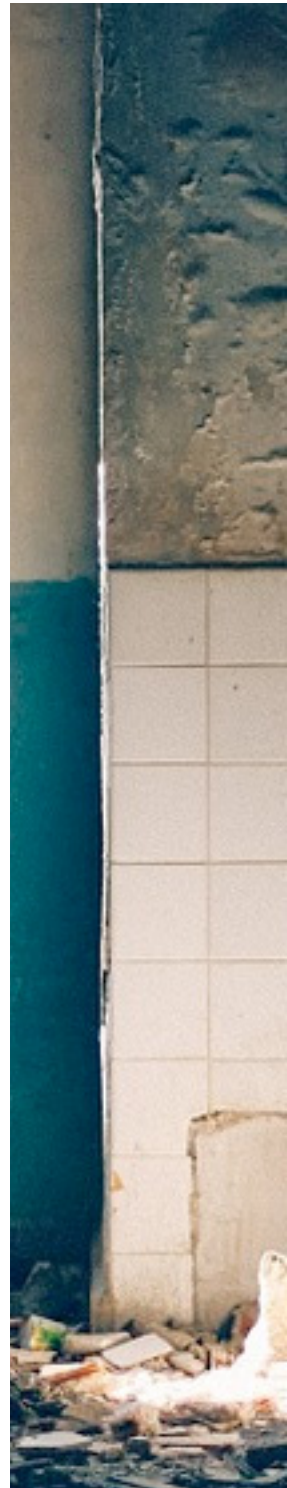
La scorsa settimana la Commissione europea ha pubblicato la strategia "Ondata di ristrutturazioni" per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, oltre alla strategia sul metano e - nell'ambito del rapporto sull'Unione dell'Energia - la valutazione finale del Pniec dei Paesi membri. Abbiamo approfondito i contenuti di questi documenti con l'europarlamentare del Movimento 5 Stelle Ignazio Corrao.

**Come si strutturerà concretamente la strategia Ondata di ristrutturazioni?**

La nuova strategia è un grande passo avanti verso la neutralità climatica e un'efficienza che declinerà nuove opportunità in termini di risparmio energetico e creazione di nuovi posti di lavoro. Le aree prioritarie dell'azione della Commissione europea sono tre: povertà energetica, edilizia pubblica e sociale, sistemi di riscaldamento e raffreddamento. Per raggiungere questi obiettivi l'Ue applica due principi, capisaldi della nostra azione politica in Europa: quello del "prima l'efficienza energetica" e quello della decarbonizzazione tramite integrazione con le rinnovabili. È apprezzabile, inoltre, che il "New European Bauhaus" sia interdisciplinare e combini sostenibilità degli stili di vita e digitalizzazione. La valutazione è complessivamente positiva anche se sono scettico sul riferimento fatto agli "edifici come pozzi di carbonio", poiché è sbagliato da un punto di vista della scienza climatica: gli edifici non possono essere considerati pozzi di assorbimento di carbonio, anche se venissero costruiti interamente con materiali a basso impatto o sostenibili. Mi sarei aspettato un po' più di coraggio sul concetto di "energy plus buildings", menzionato nella bozza ma non nel testo finale della Commissione. Un concetto semplicissimo che si declina in edifici che producono più energia rinnovabile di quella che consumano e condividono il surplus col vicino o reimmettendolo in rete, velocizzando così la transizione a un sistema energetico efficiente, rinnovabile e democratizzato. Infine, desidero lanciare un monito: le ristrutturazioni non devono essere superficiali o parziali perché metterebbero a rischio tutti gli obiettivi sia in termini di efficienza energetica sia di diffusione delle rinnovabili e di riduzione delle emissioni.

**In che modo la strategia si inserirà nel quadro di NextGenerationEU?**

Partendo dal presupposto che la ristrutturazione degli edifici è uno dei settori che devono far fronte alla maggiore carenza di investimenti nell'Ue, per raggiungere l'obiettivo climatico minimo di una riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 sono necessari ogni anno investimenti supplementari in questo ambito pari a circa 275 miliardi di euro. Una parte di questi finanziamenti arriverà dallo strumento per la ripresa e la resilienza discusso al Consiglio europeo, ma legato all'approvazione del budget pluriennale 2021-2027, ancora in discussione tra Parlamento europeo e Consiglio. Inoltre, ci si può avvalere anche di garanzie pubbliche per mobilitare gli investimenti privati nell'ambito di InvestEU. Poi ci saranno i fondi della politica di coesione nel quadro di React-Eu o il programma Elena per l'assistenza allo sviluppo di progetti. Anche Horizon Europe e LIFE potrebbero essere mobilitati. Il Movimento 5 Stelle aveva inizialmente chiesto uno strumento dedicato di finanziamento per la Renovation Wave per dare maggiore visibilità e certezza dei flussi finanziari, tuttavia siamo soddisfatti della centralità che l'iniziativa mantiene, sebbene in maniera orizzontale tra più strumenti.



### **Come valuta la modalità con cui la strategia declina il tema della povertà energetica?**

Edifici con cattive prestazioni energetiche sono spesso abitati dalle fasce più vulnerabili della popolazione. Supportiamo la strategia della Commissione, ma bisognerà fare attenzione che ci sia un approccio partecipato e inclusivo nella trasformazione dei quartieri periferici in distretti digitalizzati e all'avanguardia sotto il profilo energetico. L'obiettivo deve essere quello di far nascere comunità di produzione e consumo di energia (prosumer). Se oggi queste sono presenti nella legislazione UE è grazie a una battaglia del Movimento 5 Stelle vinta durante la scorsa legislatura.

### **Quale sarà l'impatto di questa strategia sull'obiettivo di riduzione delle emissioni UE fissate al 55%?**

Attualmente il tasso medio ponderato di ristrutturazione energetica è solo dell'1% all'anno. L'obiettivo della Commissione è di raddoppiarlo entro il 2030, aumentando nel contempo i guadagni medi in termini di efficienza energetica. Ciò potrebbe portare alla ristrutturazione di 35 milioni di edifici nel prossimo decennio, innescando un circolo virtuoso per l'ambiente e l'economia. Si stima che per centrare gli obiettivi di riduzione delle emissioni il tasso di sostituzione degli impianti di riscaldamento dovrà raggiungere il 4% nel periodo 2026-2030 nel settore sia residenziale che dei servizi.

### **Qual è l'importanza della strategia Ondata di ristrutturazioni per valorizzare il ruolo delle città nella lotta al Climate change?**

L'ondata di ristrutturazioni è un vero e proprio assist per valorizzare il ruolo delle città nella lotta al cambiamento climatico. Proprio dalle città bisogna cominciare a battersi per un nuovo modo di ripensare gli spazi urbani, abbattendo vecchi stereotipi legati all'austera politica industriale basata sulla cosiddetta "colata di cemento". Come già dimostrato dalle città europee vincitrici e finaliste dei Green City Awards, in circostanze difficili come queste sono possibili dei rapidi e positivi cambiamenti. Gabrovo, in Bulgaria, insieme a Lappeenranta, in Finlandia, hanno vinto il premio Foglia verde europea 2021 proprio per l'impegno a favore dell'efficienza energetica.

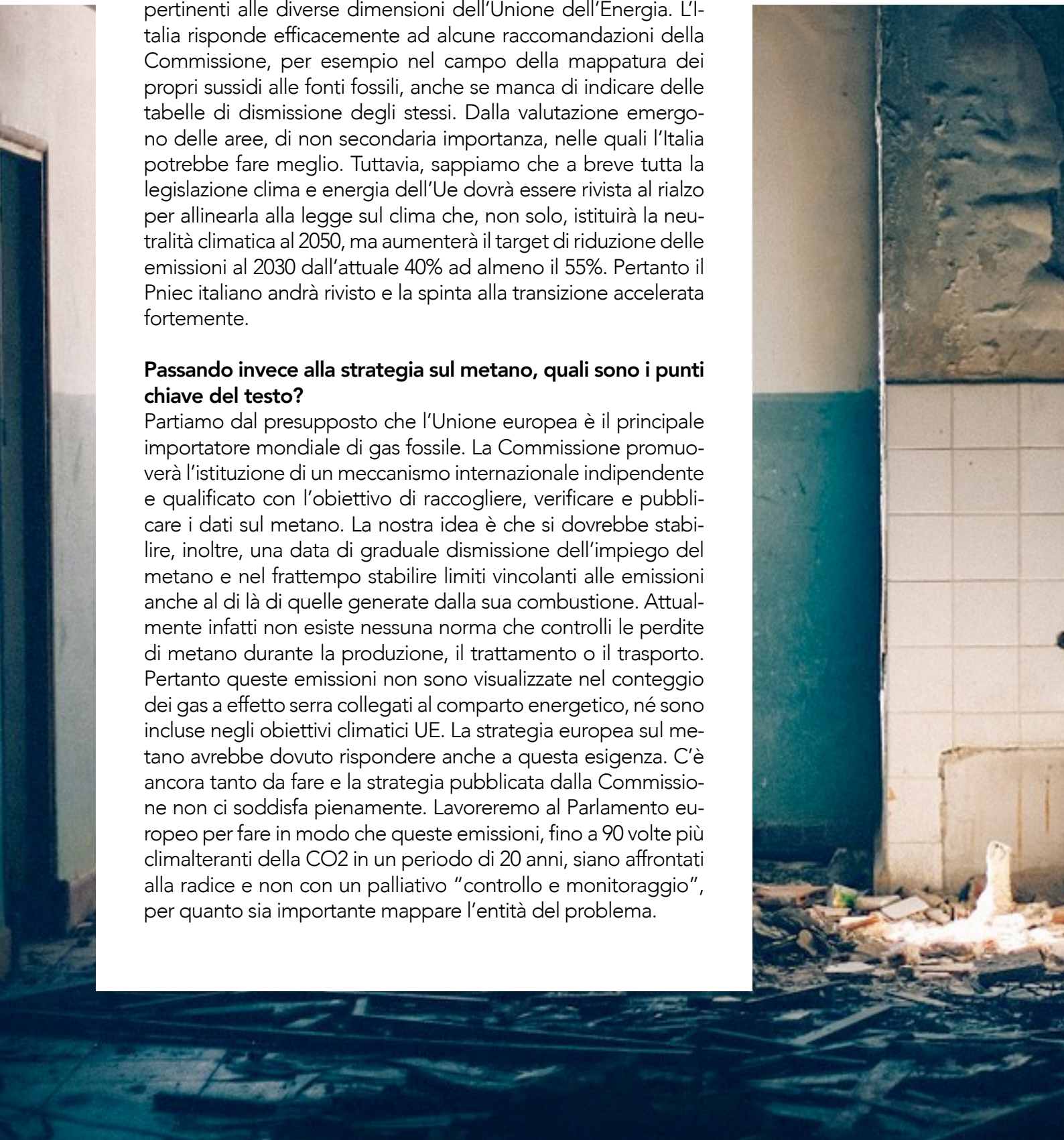


**La scorsa settimana è stata pubblicata la valutazione finale del Pniec dei paesi UE. Qual è il quadro relativo all'Italia?**

Dal documento si evince che l'Italia ha sviluppato in maniera soddisfacente il proprio Pniec in merito a obiettivi e politiche pertinenti alle diverse dimensioni dell'Unione dell'Energia. L'Italia risponde efficacemente ad alcune raccomandazioni della Commissione, per esempio nel campo della mappatura dei propri sussidi alle fonti fossili, anche se manca di indicare delle tabelle di dismissione degli stessi. Dalla valutazione emergono delle aree, di non secondaria importanza, nelle quali l'Italia potrebbe fare meglio. Tuttavia, sappiamo che a breve tutta la legislazione clima e energia dell'Ue dovrà essere rivista al rialzo per allinearla alla legge sul clima che, non solo, istituirà la neutralità climatica al 2050, ma aumenterà il target di riduzione delle emissioni al 2030 dall'attuale 40% ad almeno il 55%. Pertanto il Pniec italiano andrà rivisto e la spinta alla transizione accelerata fortemente.

**Passando invece alla strategia sul metano, quali sono i punti chiave del testo?**

Partiamo dal presupposto che l'Unione europea è il principale importatore mondiale di gas fossile. La Commissione promuoverà l'istituzione di un meccanismo internazionale indipendente e qualificato con l'obiettivo di raccogliere, verificare e pubblicare i dati sul metano. La nostra idea è che si dovrebbe stabilire, inoltre, una data di graduale dismissione dell'impiego del metano e nel frattempo stabilire limiti vincolanti alle emissioni anche al di là di quelle generate dalla sua combustione. Attualmente infatti non esiste nessuna norma che controlli le perdite di metano durante la produzione, il trattamento o il trasporto. Pertanto queste emissioni non sono visualizzate nel conteggio dei gas a effetto serra collegati al comparto energetico, né sono incluse negli obiettivi climatici UE. La strategia europea sul metano avrebbe dovuto rispondere anche a questa esigenza. C'è ancora tanto da fare e la strategia pubblicata dalla Commissione non ci soddisfa pienamente. Lavoreremo al Parlamento europeo per fare in modo che queste emissioni, fino a 90 volte più climalteranti della CO2 in un periodo di 20 anni, siano affrontati alla radice e non con un palliativo "controllo e monitoraggio", per quanto sia importante mappare l'entità del problema.



## FISCALITÀ ENERGIA UE: FINITA LA CONSULTAZIONE, BRUXELLES AL LAVORO

*Per l'agenzia il solare "sarà il re del prossimo decennio".  
Proposta in primavera, ma il percorso non sarà facile. Unem:  
"Tassare tutti i prodotti, inclusa l'elettricità, per garantire i  
bilanci degli Stati"*

ROMA, 19 OTTOBRE 2020

Conclusa la settimana scorsa la consultazione, la Commissione Ue passa ora alla fase di preparazione della proposta di revisione della direttiva 2003/96/CE sulla fiscalità energetica, che sarà presentata nel secondo trimestre del 2021.

L'obiettivo dichiarato di Bruxelles è "allineare la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità alle politiche Ue per l'energia e il clima al 2030 e 2050 nel contesto del Green deal" e "preservare il mercato interno Ue aggiornando lo scopo e la struttura delle aliquote e razionalizzando l'utilizzo delle esenzioni e riduzioni fiscali da parte degli Stati membri".

• • • CONTINUA A LEGGERE

# ENERGIA PER RIPARTIRE

GOLD SPONSOR



in collaborazione con

**acea**  
energia



IV  
edizione  
  
CONCORSO fotografico

INVIA LE TUE FOTO  
ENTRO IL

**10** Novembre  
2020

SCRIVICI UNA MAIL [photocontest2020@concorsoqe.com](mailto:photocontest2020@concorsoqe.com)

# LA TRANSIZIONE ENERGETICA PARTE DALLE CITTÀ

Il ruolo dei diversi player  
delle realtà urbane  
alla luce delle opportunità  
di Mission EU  
Climate Neutral and Smart Cities

MONICA GIAMBERSIO

Le città sono il perno su cui far leva per promuovere in modo efficace la transizione energetica. Tuttavia per far sì che questo potenziale si dispieghi con successo è necessario adottare una visione olistica che integri il contributo dei soggetti operativi su scala locale: istituzioni, comunità accademica, imprese e cittadini. È questo il messaggio emerso dalla tavola rotonda intitolata "Le priorità per le città e il ruolo dei player", organizzata nell'ambito del convegno promosso da Apre venerdì 16 ottobre. L'evento aveva il duplice compito di promuovere le opportunità della Mission EU "Climate Neutral and Smart Cities" e raccogliere elementi relativi ai piani e alle prospettive delle città Italiane in vista delle candidature per la selezione delle 100 città europee per il Climate City Contract prevista dalla Mission.



## Università: ricerca, innovazione e vocazione internazionale

A sottolineare "il ruolo centrale" delle università nel cogliere "le opportunità" della decarbonizzazione delle città è stato **Ferruccio Resta, presidente della Conferenza rettori università, Crui**. Resta ha sottolineato come due siano le "caratteristiche intrinseche" che rendono il mondo universitario un soggetto "anticipatore" dei cambiamenti richiesti per la promozione della sostenibilità. In primo luogo "il continuo confronto degli atenei su scala internazionale" che "ci fa avere una grande attenzione ai temi della sostenibilità. Questione su cui non possiamo negare che alcuni Paesi siano più sensibili storicamente a noi". Per questo "il confronto internazionale ci ha permesso di acquisire più rapidamente una sensibilità nei confronti di queste questioni". In secondo luogo nell'università, ha sottolineato il presidente della Crui, i temi legati alla smart city "sono al centro di diverse attività di ricerca", attraverso progetti che approfondiscono le opportunità legate, ad esempio, all'edilizia sostenibile, ma anche alla mobilità green, alle tecnologie del 5G per la logistica dell'ultimo miglio o alla gestione delle acque reflue. Tutti tasselli fondamentali per una visione di città sostenibile.

## Il ruolo chiave delle imprese

Il contributo delle imprese al processo di decarbonizzazione delle città è stato invece affrontato da **Francesco De Santis, vice presidente per la Ricerca e Sviluppo di Confindustria**. Le aziende, ha sottolineato, avranno un "ruolo centrale" per ripensare le città. Il tutto attraverso il contributo nell'ambito della ricerca e sviluppo e in quello dell'implementazione di nuove tecnologie. Tra i settori principali De Santis evidenzia: le reti intelligenti, la mobilità green interconnessa e sicura, la raccolta e gestione di big data. Ma anche la promozione di modelli di consumo partecipato e nuove gestioni integrate dell'energia.



## Una visione olistica e integrata

Sulla necessità di adottare un *modus operandi* "integrato", basato su messa a fattore comune di competenze e dati tra i diversi soggetti che fanno ricerca nel nostro Paese, si è soffermato **Stefano Laporta, presidente Consulta dei Presidenti degli enti pubblici di ricerca**. "In questo momento non possiamo più pensare di parcellizzare le risorse tra enti di ricerca - ha detto - è opportuno integrarle, interconnetterci e stimolare una riflessione sul privato al di là dei soliti schemi".

## Città green e Pniec

A chiudere il convegno l'intervento di **Marcello Capra, delegato del Mise per il Piano strategico europeo sulle tecnologie energetiche (SET Plan)**, che ha declinato il tema delle città green alla luce del Pniec. "In questi giorni - ha ricordato Capra - ci è giunta dalla Commissione Europea l'assessment di tutti i piani nazionali. L'Italia ha superato l'esame abbastanza bene. I nostri target sono stati apprezzati. E alcuni sono stati ritenuti anche soddisfacenti come quello dei trasporti". Tra le osservazioni, ha aggiunto, c'è la richiesta di "fare qualcosa di più sulla qualità dell'aria nei contesti urbani" e di "allineare gli investimenti previsti dal piano in futuro con i piani locali e regionali".

Altro elemento toccato da Capra è stato la modalità con cui viene affrontato il tema della progettualità per le città nelle proposte del Mise sul Recovery Fund. Due in particolare le questioni: il piano d'azione per l'economia circolare e la smart & green mobility. Per quanto riguarda l'economia circolare, il punto chiave è rendere più digitali e intelligenti i servizi e le industrie del settore riciclo, avviando sperimentazioni in grandi città e in aree rurali. In ambito green mobility invece il focus è l'implementazione di una rete di smart grid nelle città per la sperimentazione dei vari sistemi di ricarica con progetti pilota. Oltre all'individuazione di uno standard obbligatorio.

Leggi anche



La sfida al 2030 delle città climaticamente neutre  
su Canale Energia

Leggi anche



Città, cuore pulsante della transizione energetica  
su Canale Energia

# Emissioni di metano, tema chiave per la decarbonizzazione

La discussione nel dibattito  
organizzato dagli Amici della Terra

MONICA GIAMBERSIO



Ridurre le emissioni di metano è una sfida fondamentale per contrastare in modo efficace il riscaldamento globale. È questo il messaggio emerso con forza dalla presentazione dello studio realizzato dall'associazione Amici della Terra per l'Environmental Defense Fund (Edf). La ricerca, presentata online nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso da Asvis, contiene una serie di proposte relative a strumenti di mercato per la riduzione delle emissioni del comparto. Tanti gli spunti di riflessione emersi nel corso del dibattito, che ha visto confrontarsi rappresentanti del mondo delle associazioni e delle istituzioni, anche alla luce della strategia Ue sul metano adottata la scorsa settimana dalla Commissione europea.

## La riduzione delle emissioni di CH4

“La riduzione delle emissioni di metano è un tema sempre più importante nell’agenda delle politiche di decarbonizzazione”, ha detto **Monica Tommasi, presidente dell’associazione Amici della Terra**, aprendo i lavori. La Commissione europea ha presentato la prima strategia dedicata al settore mentre nel World energy Outlook 2020, di tre giorni fa, l’Agenzia internazionale per l’energia riconosce come “essenziali gli interventi sulle emissioni di metano per permettere il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra”. E per questo che gli Amici della Terra, spiega la Tommasi, hanno aderito alla campagna di Edf per la riduzione delle emissioni fuggitive di metano nell’Oil&Gas. La presidente ha inoltre sottolineato come gli strumenti proposti dallo studio costituiscano un perno su cui far leva per realizzare un insieme di strumenti capaci di compiere un salto nella riduzione delle emissioni.

## Sono tre le linee di intervento

Ma in concreto quali sono i punti chiave secondo lo studio? Tre le linee di intervento indicate dagli Amici della Terra nel report. In primo luogo la regolazione delle infrastrutture per la riduzione delle emissioni di metano nelle reti di distribuzione. In secondo luogo l’estensione dell’Itea alle emissioni di metano dai grandi impianti e dalle infrastrutture della filiera del gas naturale. Infine, l’applicazione di un meccanismo “Itea” alle emissioni di metano nella produzione di gas generato nel mercato interno o importato dai Paesi Ue.

“Queste tre linee di intervento”, ha spiegato **Tommaso Franci della direzione nazionale degli Amici della Terra**, “possono costituire un pacchetto di misure integrate in grado di coprire le problematiche di emissioni di metano della filiera del gas naturale nei diversi segmenti di attività, sia in ambito in Ue, sia extra Ue, da cui provengono le importazioni di gas naturale verso il mercato interno europeo”.

## I vantaggi dell’Itea

Sulle potenzialità del meccanismo dell’Itea per limitare le emissioni climalteranti si è soffermata anche **Agime Gerbeti, presidente del comitato scientifico Aie**. “Itea - ha precisato - non è una tassa lineare alla frontiera su prodotti importati da Paesi extra Ue, sulla base di emissioni medie per Paese. È invece uno strumento che propone di contabilizzare, tracciare e valorizzare al consumo le emissioni puntuali. E questo a prescindere dal luogo di produzione. Questo meccanismo, a mio avviso, permetterebbe alle imprese che operano nel territorio europeo di avere un vantaggio competitivo su quelle che invece operano fuori dall’Ue. Sia perché hanno processi industriali più efficienti, sia perché godono di mix energetico più pulito grazie a obiettivi Ue sempre più sfidanti”.

## Il ruolo della politica

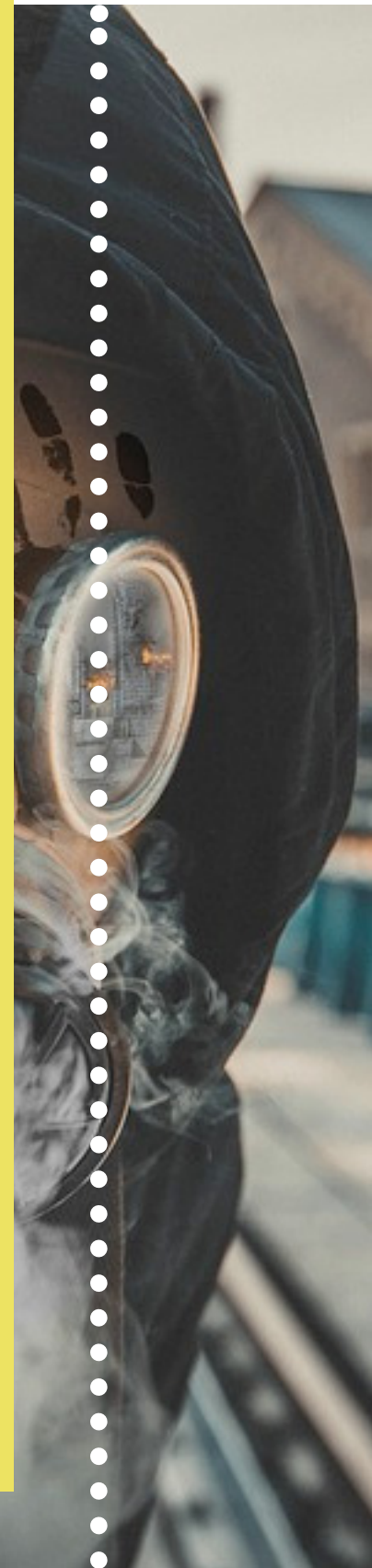
A rimarcare la centralità di un intervento nel settore dell'industria energetica, tra le maggiori fonti emmissive di metano, è stata **Ilaria Restifo, dell'Environmental defense fund per l'Italia**. "La strategia - ha detto la Restifo nel commento alla Metane Strategy dell'Ue - è in linea con quanto richiesto nel 2018 dal regolamento sulla governance dell'Unione dell'Energia. E rilancia la volontà dichiarata dell'Unione Europea di guidare la decarbonizzazione verso i nuovi gas e l'idrogeno. Tuttavia affinché l'Ue realizzi questo passaggio, che richiederà tempo, i paesi membri dovranno dimostrare la volontà politica di ripulire il metano, sia quello prodotto internamente sia quello importato, non rendendo vani gli sforzi compiuti finora in questo settore. Tanto più che le soluzioni tecnologiche sono ben note e disponibili a costi economici molto gestibili".

## Il punto di vista delle istituzioni

**Marco Delpero, vicedirettore direzione infrastrutture di Arera, Gilberto Dialuce, a capo della Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici del Mise, e Alessia Rotta, presidente della commissione Ambiente della Camera**, hanno contribuito al dibattito portando il punto di vista delle istituzioni. L'onorevole Rotta ha sottolineato l'importanza di adottare una visione sistemica per avere un "quadro puntuale" dei dati relativi al settore metano e in particolare ai dati sulle perdite. Il tutto con l'obiettivo di promuovere il percorso virtuoso di transizione energetica.

Delpero ha posto l'attenzione sul ruolo del Regolatore nella Methane Strategy, specificando come con questo documento la Commissione intenda introdurre più disposizioni sulla base delle quali le Authority nazionali "dovrebbero poi riconoscere i costi riferiti agli interventi per la rilevazione del metano (...). Su questo sembra che sia preannunciata la possibile individuazione di indirizzi specifici per il Regolatore. Noi seguiremo questo aspetto con interesse. Come tutti i Regolatori, un po' in tutti i Paesi, stiamo affrontando con attenzione la sfida della decarbonizzazione e della necessità di adattare i nostri paradigmi a questi obiettivi".

A rimarcare la centralità del monitoraggio delle emissioni anche l'ingegnere Dialuce che ha spiegato come si stiano attendendo ulteriori step in ambito europeo su questi temi.



## Il punto di vista delle associazioni

Tante le associazioni presenti che hanno sottolineato una generalizzata consapevolezza dell'importanza di ridurre le emissioni. Quella che si prospetta all'orizzonte è una "sfida che raccogliamo con impegno e senso di responsabilità", ha spiegato **Marta Bucci, direttore Anigas**, che ha inoltre sottolineato come due elementi chiave su cui puntare siano la necessità di scattare una fotografia accurata della situazione attuale delle infrastrutture e di puntare su una maggiore digitalizzazione per una manutenzione predittiva. Sulla stessa linea anche **Francesco Macrì, vice presidente Utilitalia**. "Bisognerebbe investire di più in aspetti tecnologici per intervenire prima sulla parte delle perdite non monitorate, un ambito dove si lavora in emergenza".

A casa di AGAL c'è sempre tanta allegria. La mia famiglia è sempre rimasta con me, e ho conosciuto nuovi amici... così la malattia mi fa meno paura.

Valentina, 7 anni

## Casa è dove un bambino può sorridere

AGAL accoglie presso le sue case a titolo gratuito i bambini oncematologici in cura presso il Policlinico San Matteo di Pavia, che possono così affrontare le terapie sentendosi a casa, insieme alla propria famiglia. Perché per i bambini malati l'accoglienza è parte integrante della cura.

**AGAL è una famiglia, è una casa che sa abbracciare. È l'accoglienza che fa sentire meglio.**



# GAS PIPELINE MANAGEMENT,

IL FOCUS NEL NUOVO NUMERO DI CH4

Torna la Rivista nazionale del gas  
con gli interventi di Iatt, Apce  
e Politecnico di Torino

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

Misura, controllo, automazione, protezione catodica e trenchless technology sono temi che da molti anni trovano ampio spazio sulla rivista CH4 e che nel terzo numero del 2020 vengono connessi in un nuovo focus di questa pubblicazione.

Paolo Trombetti, presidente Iatt, interviene mettendo in evidenza i principali dati del no dig in Italia: "Nel solo settore del gas si stimano investimenti con soluzioni trenchless per circa 170 milioni di euro (micro-tunnelling 56%, Toc 30%, direct pipe 14%). Quota che sale a 500 milioni l'anno nel servizio idrico integrato (tra 2016 e 2019)".



Il presidente di Apce Giuseppe Landi, invece, sottolinea in questo focus come la sua associazione sia "l'organismo tecnico riconosciuto da Arera per la definizione delle linee guida nel campo della protezione catodica di condotte metalliche adibite alla distribuzione, al trasporto e alle flow line di collegamento degli impianti di stoccaggio del gas naturale", sulle quali è in corso un aggiornamento.

Completa il focus l'intervista a Stefano Corgnati, vicerettore per la ricerca del Politecnico di Torino, sull'intesa siglata dall'Ateneo con Italgas per lo sviluppo di tecnologie energetiche di ultima generazione come sistemi "power to gas", smart meter e smart grid gas.

All'innovazione è dedicato anche un intervento del presidente di Aict, Andrea Penza, che approfondisce la Strategia italiana per le competenze digitali che ha il potenziale per "far ridurre all'Italia il gap in questo ambito con i principali Paesi europei".

Ampio spazio anche allo stallo sulle gare gas con le analisi di Uniatem e dell'avvocato Andrea Mazzaro, oltre che alla mobilità alternativa con l'intervista al nuovo presidente di Assogasmetano, Flavio Merigo, che a CH4 spiega: "La situazione italiana è molto particolare, abbiamo circa il 96% del circolante a metano europeo e una rete distributiva in crescita costante, mentre non sale nello stesso modo la vendita di auto".

Completa questo numero della rivista la sezione H2O con le interviste a Marisa Abbondanzieri, presidente Anea, e a Monica Manto, presidente Viveracqua.

LEGGI IL NUMERO

ABBONATI





# Capri entra a far parte della rete elettrica nazionale

Terna inaugura il collegamento con Sorrento

L'isola di Capri riceverà energia rinnovabile grazie alla nuova rete sottomarina che la collega alla Penisola. La linea lunga 19 chilometri arriva a Sorrento e completa l'anello elettrico di 160 MW il cui primo tratto tra Capri e Torre Annunziata è stato ultimato nel 2017. L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 14 ottobre alla presenza dell'amministratore delegato, Stefano Donnarumma, e del presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte.



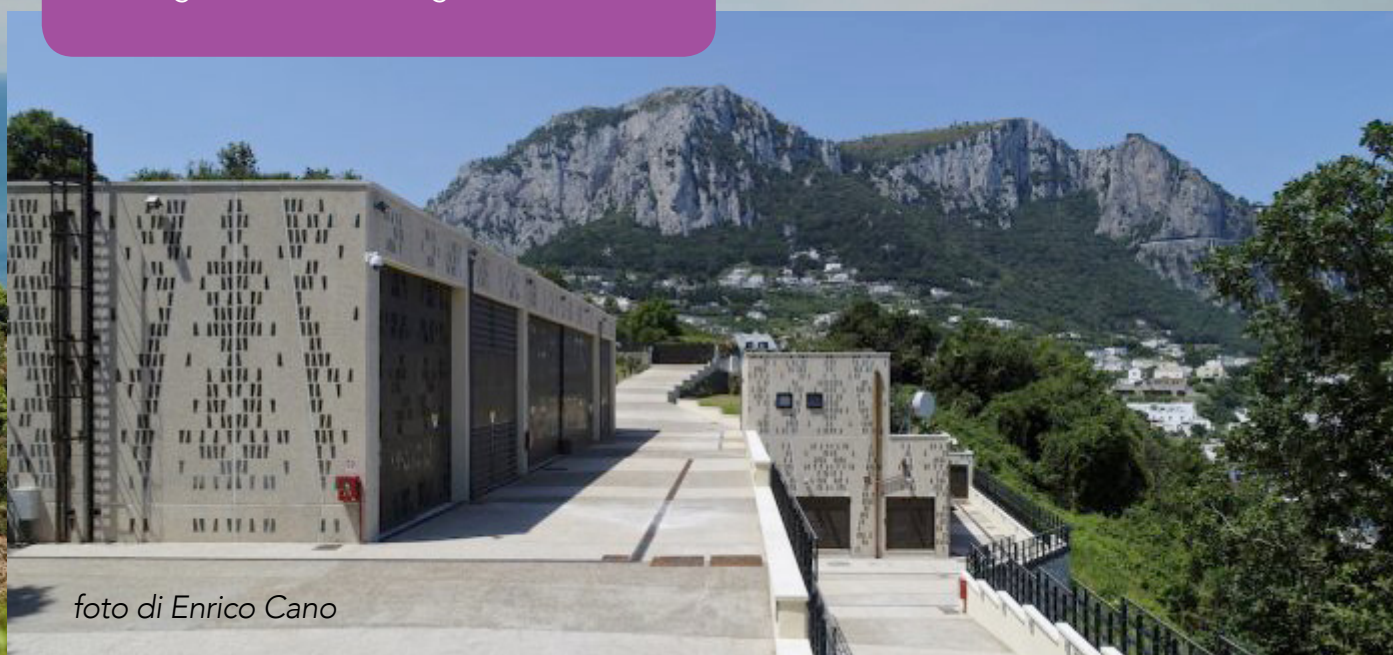
L'amministratore delegato di Terna, Stefano Donnarumma, e il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte.

Il progetto, in cui Terna ha investito 150 milioni di euro, vuole garantire maggiore sicurezza e minore inquinamento atmosferico, fino a zero emissioni con la dismissione dell'attuale centrale a gasolio. Il risparmio stimato dal Tso, per la collettività e il sistema elettrico, ammonta ogni anno a 20 milioni di euro e 130 mila tonnellate di anidride carbonica. "I nostri investimenti per rendere il sistema ancora più affidabile, efficiente e green possono concretamente contribuire alla ripresa economica del Paese", ha dichiarato in sede d'evento Donnarumma.



L'amministratore delegato di Terna, Stefano Donnarumma, durante l'inaugurazione del collegamento.

La stazione elettrica è stata progettata e realizzata dallo studio di architettura Frigerio Design Group, vincitrice del concorso internazionale indetto da Terna. La struttura copre 2.700 metri quadrati ed è stata costruita impiegando diverse soluzioni innovative per garantire l'integrazione dell'edificio nel paesaggio, tra cui la crescita spontanea della vegetazione negli spazi vuoti per mitigare i volumi degli edifici.



*foto di Enrico Cano*

La posa dei cavi sottomarini, a una profondità di oltre 100 metri, è avvenuta impiegando diverse accortezze ingegneristiche, inclusa la tecnica del directional drilling per l'alloggiamento dei cavi. Questo, assicura il Tso nazionale, per limitare le interferenze con gli ecosistemi marini e conservare le praterie di posidonia oceanica presenti lungo la costa. Al completamento dell'opera seguirà un monitoraggio ambientale continuo, in accordo col ministero dell'Ambiente, e la condivisione con le istituzioni di analisi e dati così ottenuti. L'impegno di Terna prevede anche il riassetto della rete elettrica nella penisola Sorrentina e il contestuale smantellamento di quasi 60 km di vecchie linee obsolete.

Per concludere una curiosità: durante i lavori per la realizzazione della stazione di Sorrento, Terna ha rinvenuto una necropoli romana composta da 49 tombe disposte su tre livelli.

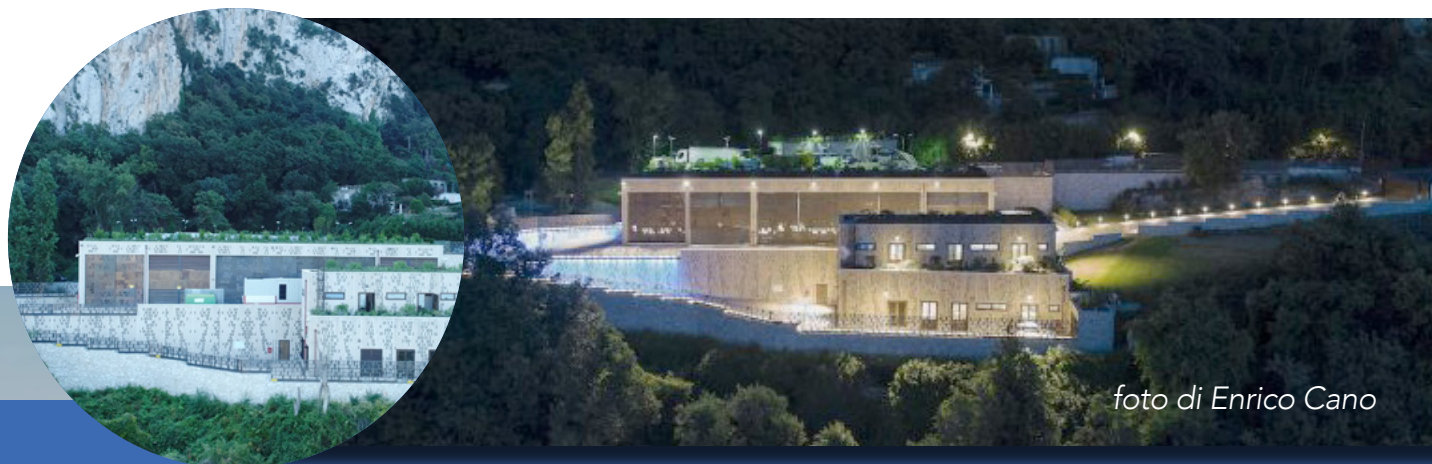


foto di Enrico Cano

## “ Riccardo De Zan, responsabile progettazione e realizzazione impianti HVDC e marini di Terna

L'infrastruttura che unisce Capri con la terraferma, unica al mondo nel suo genere e prima in Italia per sostenibilità ambientale, è il risultato di un intervento altamente tecnologico, studiato e realizzato ad hoc dagli ingegneri di Terna, a conferma dell'expertise di eccellenza che abbiamo maturato nel settore delle opere sottomarine. Il contesto era molto sfidante: un progetto così necessitava di un rigoroso rispetto del paesaggio, vista la presenza a Capri di zone tutelate e importanti siti archeologici. Abbiamo vinto la sfida grazie a un approccio innovativo, che ci ha consentito di realizzare un'opera perfettamente integrata nel territorio isolano. L'attività all'approdo di Marina Grande, ad esempio, ha richiesto una specifica messa in sicurezza del costone roccioso e i tubi in acciaio che giungono alla nuova stazione elettrica sono di fatto invisibili perché ricoperti dalla vegetazione. Inoltre, le talpe meccaniche ci hanno permesso di disegnare una traiettoria per il cavo senza alcun impatto per la flora marina, preservando così le praterie di posidonia oceanica. Oggi, grazie ai due nuovi cavi con Torre Annunziata e Sorrento, e alla stazione elettrica, Terna potrà garantire a Capri la copertura del fabbisogno energetico in piena efficienza e affidabilità, anche nei mesi estivi quando la punta di richiesta si attesta mediamente a 16 MW rispetto ai circa 10 MW dell'inverno.

”

### Video dell'inaugurazione della stazione elettrica di Capri realizzato da Terna



## IL COSTO DELL'ENERGIA IN UK SI SCONTRA CON IL BILANCIAMENTO DELLA RETE

*Un terzo in più rispetto alla media europea*

ROMA, 19 OTTOBRE 2020

DI MASSIMILIANO PIACENTINI

Venerdì sera, 16 ottobre, il costo dell'energia elettrica in UK è a 183 Euro/MWh, mentre già il giorno prima aveva raggiunto i 98 Euro/MWh, quando negli altri mercati europei, alla stessa ora (19-20), il prezzo è circa un terzo. In Italia, ad esempio, è di 67 Euro/MW, con il contributo della Sicilia a 110 Euro/MWh. Fanno eccezione le regioni scandinave sui 20 Euro/MWh per motivi diversi. La situazione inglese è annunciata da National grid Eso, il responsabile del bilanciamento in UK, con un messaggio insolito:

"We're forecasting tight margins on the electricity system over the next few days owing to a number of factors including weather, import and export levels and availability of generators over periods of the day with higher demand "  
(National grid Eso, 14/10/20 ore 17,20)

• • • CONTINUA A LEGGERE

Alleanza  
contro la  
povertà  
energetica



SCOPRI DI PIÙ

CONCORSO

DAI UN TAGLIO  
alla povertà energetica

... E LASCIA  
IL SEGNO!



Alleanza contro la  
povertà energetica

FOLLOW



COSA SI VINCE

- 1° PREMIO GIFT CARD 150 €
- 2° PREMIO GIFT CARD 100 €
- 3° PREMIO GIFT CARD 50 €

RITIRABILE IN TUTTI I NEGOZI  
LEROY MERLIN ITALIA

LEROY MERLIN  
Voglio di fare casa.



SCRIVI A  
povertaenergetica@canaleenergia.com

# I dati sui consumi petroliferi di Unem

A partire dall'assemblea del 6 ottobre 2020 Unione Petrolifera ha modificato la sua denominazione in Unem – Unione Energie per la Mobilità. A non cambiare, invece, è il periodico aggiornamento dell'associazione sui consumi petroliferi in Italia, dei quali facciamo qui di seguito una sintesi grafica. Se i dati di settembre mostrano timidi segnali di ripresa, per il mese di ottobre si attende un calo complessivo rispetto al 2019. Su base annua la flessione complessiva dovrebbe attestarsi attorno ai 9 milioni di tonnellate (-15%). La ripresa di settembre, in particolare, è stata dettata dalla graduale riapertura delle attività economiche, produttive e scolastiche, con il maggior ricorso alle auto, oltre alla coda dei vacanzieri. Trend invertito a partire da ottobre.

Le variazioni percentuali nei grafici sono riferite allo stesso periodo dell'anno precedente.

## SETTEMBRE 2020

### Consumi complessivi:

4,8 mln/ton (-7,5%)

### Consumi autotrazione (benzina+gasolio):

2,6mln/ton (+0,7%), di cui 0,6 benzina e 2 gasolio

**Consumi benzina:** +1,2%

**Vendita benzina rete:** +1,5%,

**Consumi gasolio autotrazione:** +0,6

**Vendita gasolio rete:** -0,6%,

**Vendita gasolio extra rete:** +0,7%

**Consumi bitume:** +5,2%

**Consumi carburante aerei:** -67,7%

**Consumi carburanti aerei militari:** +44,2%

**Immatricolazioni auto:** +9,6%

## GENNAIO-SETTEMBRE 2020

### Consumi complessivi:

37,1 mln/ton (-17,5%)

### Consumi autotrazione (benzina+gasolio):

19 mln/ton (-18,9%),

**Consumi benzina:** -21,3%

**Vendita benzina rete:** -20,9%

**Consumi gasolio autotrazione:** -18,1%

**Vendita gasolio rete:** -20,8%

**Immatricolazioni auto:** -34,2%

### Immatricolazioni auto per alimentazione:

40,3% benzina (43,7% nel 2019),

diesel 34,7% (41,1% nel 2019), ibride 14,2%, Gpl

6,6%, metano 2,4%, elettriche 1,8%

## Enel green power cede un parco eolico in Bulgaria a Met group

Tramite uno Share purchase agreement siglato con l'azienda guidata da Antonio Cammiseca, la svizzera Met group ha dato inizio all'acquisizione di un parco eolico da 42 MW, il quinto più grande della Bulgaria, situato nella porzione nord orientale del paese slavo. L'infrastruttura dispone di 14 turbine eoliche Vestas-v90 da 3 MW ciascuna, sufficienti a fornire energia ogni anno a 30.000 famiglie. Con questa scelta Met implementa la sua politica verso una transizione energetica focalizzata sulle rinnovabili.

## Iberdrola entra nel listino Nasdaq riservato ai titoli sostenibili

La multinazionale con sede a Bilbao, forte della sua posizione guida nella produzione di energia da fonti rinnovabili con 11,4 miliardi di finanziamenti sostenibili nei mercati di capitali, ha fatto un altro passo importante verso la transizione energetica. Lo scorso 15 ottobre ha comunicato il suo esordio nel listino Nasdaq riservato agli emittenti titoli sostenibili: il Nasdaq sustainable bond network (Nsbm), riservato a emittenti che puntano a rispettare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, utile per fornire agli investitori uno strumento per incrementare il proprio portafoglio mediante una piattaforma dedicata.



“

La ricerca  
mi ha salvato  
la vita.

”



**Fondazione  
Umberto Veronesi**  
– per il progresso  
delle scienze

Alessandro, 18 anni, ha superato il tumore. Ma ogni anno in Italia più di 1.400 bambini e 800 adolescenti\* lottano ancora. **Aiutaci a sostenere le migliori terapie per i tumori pediatrici.**

**Il 24 e 25 ottobre vieni nelle piazze.  
Scegli Il Pomodoro. Buono per te, buono per la ricerca.**

\*Fonte: AIEOP - Associazione Italiana di ematologia e oncologia pediatrica

Con il prezioso sostegno di



Con il Patrocinio di



Scopri dove trovarci su [fondazioneveronesi.it](http://fondazioneveronesi.it)